ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Num. 172
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE
OMAGGIO
GIOVEDÌ VENERDÌ
6-7 novembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 30. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 5500, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I comunisti furenti con Giannini

Il capo dell'U. Q. accusato di essersi piegato alla Democrazia Cristiana - Dichiarazione di guerra ai "traditori della democrazia, complici dei fascisti e fomentatori di discordie civili„ - Nenni non rinuncia all'idea di rovesciare il Governo - Si torna a parlare d'un prossimo rimpasto con inclusione di qualunquisti - La seduta di stamane alla Camera

ROMA, giovedì sera.

« I fusionisti ancora una volta per voler troppo hanno favorito la formazione di una giunta di destra conservatrice », osservano stamane i saragattiani, commentando l'elezione del sindaco e della giunta capitolina avvenuta ieri sera.

I saragattiani, come si sa, avevano proposto ai compagni del P.S.I. di bloccare con i

Guglielmo Giannini

repubblicani e con la democrazia cristiana, escludendo i comunisti, per giungere alla formazione di una amministrazione di centro sinistra.

In seguito al rifiuto dei nenniani, i saragattiani si sono trovati in imbarazzo: non hanno osato appoggiare da soli il candidato democristiano ed hanno quindi fatto convergere i loro voti sul candidato del Blocco, che era il repubblicano on. Giovanni Selvaggi, insieme ai comunisti e fusionisti.

Il solo voto di maggioranza che ha permesso l'elezione del sindaco democristiano e il fatto che i cosiddetti « fascisti » del Movimento sociale italiano hanno dato i loro suffragi al candidato dello scudo crociato, dà occasioni vivacissime alla polemica che sulla sua elezione di ieri si è già accesa.

I comunisti parlano di « vergogna consumata », di « gesto ignobile », di « collusione tra D.C. e fascisti » e sostengono che « la democrazia cristiana ed il Vaticano, per imporre la loro dittatura, sono pronte a qualsiasi mercato con le forze più pericolose per la democrazia e più equivoche anche dal punto di vista morale ».

I comunisti annunciano che sui 270.000 elettori respinti ieri dal Campidoglio daranno battaglia « contro il partito che viene da essi definito « traditore della democrazia, complice dei fascisti, fomentatore di discordie civili ».

Lo sdegno dei comunisti si estende anche verso Giannini e il liberale Lupinacci « che hanno finito per piegare la schiena e fare da poltrona alla democrazia cristiana ».

I socialisti di Nenni usano un linguaggio notevolmente più moderato e si limitano a considerare che la Giunta non ha la maggioranza in Consiglio e pertanto assai difficilmente potrà amministrare a lungo.

Il leader fusionista si occupa invece delle prossime elezioni politiche le quali a suo avviso potrebbero rovesciare l'attuale situazione politica. Nenni afferma che non rinunzierà fino alla notte di San Silvestro al suo dovere di controllare il governo e se possibile di rovesciarlo, non nascondendosi le difficoltà dell'impresa dati gli attuali rapporti di forze della assemblea costituente.

« Quello di febbraio — osserva Nenni — non è un mese ideale per la campagna elettorale, ma non sono la neve, il gelo, la pioggia che possano raffreddare l'entusiasmo delle nostre masse ».

I problemi posti dall'annunciata convocazione dei comizi elettorali sono stati esaminati ieri sera dalla direzione del partito socialista, che ha rinviato alla seduta di oggi l'esame della risposta da dare alla nota lettera di Saragat per una partecipazione al Governo di tutte le forze socialiste con l'esclusione dei comunisti. Il ritardo non pare tuttavia che abbia influito sulla tendenza nettamente negativa dei fusionisti.

Questa mattina alle ore 11, la Costituente ha ripreso i suoi lavori con una seduta tutta dedicata alle interrogazioni.

Ma nei corridoi di Montecitorio l'argomento principale è costituito dagli avvenimenti capitolini. Gran parte dei deputati considerano che la D. C. ha ormai fatto la sua scelta e che dopo le elezioni francesi ed inglesi non intende perdere alcun voto a destra e preferisce bloccare con l'U. Q. e le destre piuttosto che coi gruppi di centro sinistra.

Qualcuno crede che De Gasperi abbia fatto concrete offerte al fondatore. Se tali voci fossero vere si dovrebbe assistere a breve scadenza a un rimpasto con l'inclusione di qualche qualunquista nella compagine governativa.

Le macabre bocche di Mauthausen

Berlino, giov. sera.

Morte e distruzione sono proprie di ogni guerra. Città affamate, case distrutte, famiglie disperse, gente che non torna. Ma un segno di più disumana bestialità è quello lasciato dai nazisti: milioni e milioni di esseri bruciati, donne vecchi e bimbi, nelle loro case, fucilati in massa e ammucchiati in fosse comuni, inceneriti vivi, nei barbari forni crematori dei campi di concentramento. Fra tutti, uno, tristemente famoso ormai in tutto il mondo: Mauthausen. Il forno ha sinistramente lavorato giorno e notte. Bagliori di fiamme nel cielo scuro, fumo denso nel grigiore delle giornate di morte. Quel fumo e quelle fiamme apparentemente silenziose, erano però come materializzati: formati, essi stessi, da un grido straziante, l'ultimo anelito delle disgraziate vittime innocenti ingoiate, una dopo l'altra, dalle spaventose bocche rosse.

ULTIMISSIME

Alla Borsa di Torino nuova flessione

Alla Borsa di Torino l'apertura è stamane molto debole e il mercato, nelle fasi iniziali, non può creare un arresto alla caduta dei prezzi.

La situazione si stabilizza a metà borsa, ma il tono della seduta è sempre debole, anche se non si registrano ulteriori cedimenti. Al listino notevoli perdite dalle quote di ieri. Nei Titoli di Stato buoni miglioramenti per i Buoni del Tesoro, mentre le Rendite e i Redimibili appaiono in deciso progresso. Dopo Borsa azionario con poche variazioni. Diritti Ferrovie Mediterranee 136.

MERCATO LIBERO DELLE VALUTE: Sterlina oro 5375-5395; Marengo 5050-5075; Sterlina unitaria 1900 (prezzo unico); Dollaro carta 590-601; Franco svizzero 143,50-144; Franco francese 187-194.

CAMBI UFFICIALI: Londra 2005; New York 500,75; Svizzera 130.

Sciopero sul Queen Mary

I duchi di Windsor bloccati - Anche i grandi alberghi sono in sciopero

Southampton, giovedì sera.

Duemila passeggeri, fra cui il Duca e la Duchessa di Windsor ed altri noti personaggi di varie nazionalità che si recano in Inghilterra per assistere alle nozze della principessa Elisabetta, sono rimasti bloccati a bordo del supertransatlantico « Queen Mary », di 81.000 tonnellate, il cui equipaggio è parzialmente in sciopero da ieri.

Per domani è atteso a Southampton, proveniente dagli Stati Uniti, il « Queen Elizabeth », di 83.000 tonnellate, e se lo sciopero non sarà composto prima d'allora, è possibile che l'equipaggio di questo secondo transatlantico aderisca all'agitazione.

Anche in questo caso i viaggiatori non potranno scendere a terra e dovranno aspettare la fine dello sciopero per lo sbarco. Come se questo non bastasse, a Londra le agitazioni salariali hanno raggiunto i più lussuosi alberghi pure essi gremiti di ospiti di alto rango. Il personale del Savoy Hotel si è messo in sciopero tosto imitato da camerieri, maggiordomi, cuochi, lifts ecc. degli altri locali.

Sacha Guitry sfidato al duello

Parigi, giovedì sera.

Si è sparsa la voce nel corso della notte che Sacha Guitry e lo scrittore Henry Jeanson si scontreranno in duello. Il primo avrebbe già inviato al secondo i padrini ritenendosi offeso da un lungo articolo che Jeanson pubblicò giorni or sono su un giornale della sera: l'*Intransigeant*. In tale articolo Jeanson riproduceva una lettera scrittagli da Guitry in cui era trattato di « esemplare della bassezza umana » e, dopo aver accusato a sua volta Guitry di avere appartenuto alla « banda Abetz » (Abetz era l'ambasciatore di Germania in Francia sotto l'occupazione) gli rimproverava di aver fatto pressione su dei francesi affinchè collaborassero con la Germania.

IL PROCESSO DE VECCHI ALLE ASSISE DI ROMA

Il figlio del quadrumviro assiste all'udienza

Stamane hanno deposto testi a difesa

Roma, giovedì sera.

Se Cesare Maria De Vecchi fosse stato presente alla prima udienza del processo a suo carico, se fosse apparso magari invecchiato e rabbonito al banco degli imputati con la sua testa rotonda e calva, con gli occhi spiritati, con i lunghi baffi spinosi; se avesse potuto rispondere con l'antica energia alle accuse che contro di lui ha formulato l'on. Giovanni Roveda, il processo in Corte di Assise speciale iniziato ieri avrebbe avuto ben altro mordente.

Non per nulla i giudici si proponevano di rievocare con la massima esattezza possibile uno dei più torbidi periodi della storia sociale italiana, quello in cui Torino e l'intero Piemonte furono insanguinati e rattristati dalle violenze della « disperata », che De Vecchi organizzò e, con Piero Brandimarte, rese strumento di scelleratezze e di morte.

E' continuata stamane la sfilata dei testimoni.

Unica novità è rappresentata dalla presenza in aula del figlio dell'imputato.

Il professore universitario di storia Alberto Ghisalberti ha deposto per primo sull'opera svolta dall'attuale imputato quale ministro della Pubblica Istruzione.

« Per quel che mi risulta — egli ha detto — non mi sembra che De Vecchi abbia mai dato prova di faziosità. E' vero che allontanò da una cattedra di letteratura greca un professore, ma solo perchè questi si era reso indegno moralmente del posto da lui occupato. Posso assicurare che De Vecchi cercò di fare dei programmi per venire incontro alle esigenze della scuola, tenendo conto dei consigli di tutti i professori italiani. Fu Bottai con la creazione della Carta della Scuola ad abolire tutto ciò ».

Sale sulla pedana il generale Ercole Ronco, che è in grado di affermare che De Vecchi disapprovò sempre in modo deciso la guerra contro la Grecia.

« De Vecchi era Governatore dell'Egeo nei primi anni della guerra e quindi mio comandante. La situazione era disperata: avevamo pochi viveri e munizioni. Egli si rammaricava spesso di ciò. Ricordo esattamente un episodio: un giorno una nave carica di profughi ebrei polacchi diretta in Palestina naufragò presso lo scoglio Camilione. De Vecchi mandò il suo apparecchio personale per soccorso ed ordinò a mezzo della marina di correre in aiuto. I profughi si trovarono talmente bene a Rodi che non intendevano più andarsene via ».

E' la volta del ministro plenipotenziario Francesco Talamo che dà ragguagli sull'opera svolta da De Vecchi come ambasciatore presso la Santa Sede. Nel 1930 fu segretario alle dipendenze di De Vecchi ed è nella possibilità di assicurare che l'ex-ministro si oppose sempre alle pressioni del Partito e fu in aperto contrasto con i gerarchi fascisti Scorza e Starace.

Depone successivamente l'onorevole Caronia, rettore dell'Università di Roma. Egli parla dell'inchiesta cui fu sottoposto durante il fascismo e dell'aiuto ricevuto da De Vecchi allorchè questi divenne ministro. Potè infatti, per sua intercessione, rioccupare la Cattedra di Roma e allorchè si recò a ringraziarlo, De Vecchi rispose: « Non mi ringrazi; ho fatto solo un'opera di giustizia ».

ERA VERAMENTE PREOCCUPATO L'ING. REBECCHINI

"Se mi fanno sindaco qui succede un macello„

Fischiava e urlava il "popolo„ nel Campidoglio, ma Giannini fece coraggio al neo eletto e sostituendosi a lui rispose coloritamente alle ingiurie

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

L'anno scorso lo champagne ordinato dall'ing. Salvatore Rebecchini per festeggiare la sua nomina a sindaco di Roma fu dovuto consumare in famiglia. La maggioranza che lo aveva designato all'alto incarico era durata esattamente tre ore.

Malgrado il melanconico precedente, Salvatore Rebecchini ieri l'altro ha nuovamente ordinato una cassetta di champagne e si è preparato il discorso da pronunciare subito dopo l'elezione. Quando entrò, tra gli ultimi, nella sala capitolina lo teneva diligentemente scritto su due foglietti ripiegati nella tasca del vestito blu marino che con la camicia bianca, fazzoletto nel taschino e cravatta d'argento, costituiva il segno esteriore di una speranza che stava per diventare realtà.

L'atmosfera della sala capitolina non era certo quella ideale per un uomo come l'ing. Rebecchini, tranquillo e onesto professionista.

I biglietti di invito, distribuiti secondo un criterio proporzionale ai diversi partiti politici, avevano impedito sì che stavolta la sala fosse monopolio dei soli oppositori, come era avvenuto lo scorso anno; ma i pochi che erano riusciti a entrare e costituivano il « popolo » presente alla cerimonia erano stati scelti con cura e contrassegnati, a scanso di equivoci, con una crocetta rossa all'occhiello, di quelle che si vendono per la strada a beneficio della Croce Rossa Italiana.

E per tutta la durata della seduta coloro che costituivano il « popolo » giuocarono con tempestività la loro parte, fischiando e acclamando, a seconda che le tesi esposte contrastavano o meno con quelle dei propri giornali murali, e prorompendo a tratti in commenti verbali la cui improvvisazione conferiva una vivacità che non ci è consentito riprodurre.

L'ingegnere Rebecchini era visibilmente preoccupato. Preso tra l'attesa di un evento che le cifre gli assicuravano immancabile e il timore delle conseguenze che ne sarebbero potute derivare, egli si rivolse d'un tratto all'on. Giannini, tra i consiglieri più affettuosi nei riguardi del candidato sindaco, e gli confessò: « Se mi fanno sindaco qui nasce un macello ».

Giannini, scuotendo il suo consiglio: « Qui il padrone sei tu; appena ti fanno sindaco, fai sgombrare la sala. E' tuo diritto ». E soggiunse sottovoce al fido generale Bencivenga: « La prossima volta mi porto le 300 persone e li faccio pestare. Io non scherzo ».

L'ing. Rebecchini promise al fondatore che sarebbe stato energico. Malgrado la promessa l'eleggendo sindaco non sapeva però trattenere l'emozione dell'attesa.

Durante la prima votazione fu costretto a cambiare tre volte di scanno; per darsi un contegno girava gli occhi al soffitto.

Sopra la sua testa era scritto: « Dopo il Golgota, il Campidoglio è il colle più famoso del mondo ». Il ricordo del Calvario gli fu forse di consolazione.

Le tre schede bianche che annullarono la prima votazione appartenevano evidentemente ai tre cosiddetti « fascisti » del Movimento sociale italiano. I tre se ne stavano rigidamente seduti sotto il grande finestrone, uno accanto all'altro, il capo Tonelli nel mezzo, De Totto e Baroncelli ai lati, insensibili alle curiose occhiate che da molte parti li inquadravano. Per tutta la seduta essi stettero così, col capo chino e la penna in mano, scrivendo cose misteriose.

A metà della seconda votazione il consigliere Baroncelli, incontrato lo sguardo del candidato Rebecchini, gli sorrise e fece un cenno di sì con il capo.

In quel momento l'ingegnere ebbe la certezza che stavolta lo champagne non sarebbe stato sciupato. Si voltò a sua volta verso il diretto rivale on. Giovanni Selvaggi, repubblicano, che gli stava proprio di fronte sull'ultimo banco in alto, con una sigaretta spenta tra le labbra. Rebecchini gli fece un cenno con la mano e Selvaggi lo ricambiò.

Salvatore Rebecchini

Al momento della proclamazione, il coro lanciò l'accusa finale.

Fascista e buffone, ladro e traditore dei lavoratori era l'ing. Rebecchini, secondo il « popolo » presente nella sala e nella piazza.

Ma il neo-sindaco era troppo occupato a ricevere i baci dell'avv. Libotte e gli abbracci fraterni dell'on. Cingolani, per fare subito caso a questi particolari. Fu ancora Giannini che lo richiamò alla realtà battendogli una mano sulla spalla e spingendolo come un padre amoroso verso il microfono.

Un grido si levò da lontano: « Giannini adesso passa alla cassa ».

« Fesso », rispose subito il fondatore sostituendosi al neo-eletto sul podio di presidenza. E a quella pronta risposta ne seguirono altre dello stesso tipo e dello stesso tono.

La « patarina » cominciò a suonare festosamente dalla torre del Campidoglio e la piazza fece eco ai rintocchi fischiando.

Trovato un poco di fiato l'ing. Rebecchini lesse le prime righe del suoi appunti: « Porgo il mio affettuoso saluto ai cittadini di Roma ». I cittadini presenti gli risposero con fischi e ingiurie.

Quindi si passò all'elezione della Giunta comunale; ma questa ormai non interessava più nessuno.

Ugo Zatterin

Due di Micolajczyk arrestati in Polonia

Il tesoriere e la segretaria del Partito Contadino fermati al confine con la Cecoslovacchia

Londra, giovedì sera.

Due del gruppo di Micolajczyk non sono riusciti a raggiungere il territorio controllato dagli anglo-americani. Ne dà notizia l'agenzia polacca in un comunicato in cui è detto:

« Il dottor Brija, tesoriere del Partito Contadino polacco, e la signorina Marie Ulewicz, segretaria particolare di Mikolajczyk, che facevano parte del gruppo di persone scomparse contemporaneamente al capo del partito stesso, sono stati arrestati mentre tentavano di varcare illegalmente la frontiera fra la Polonia e la Cecoslovacchia. Essi si trovano ora nelle mani della polizia polacca. Inoltre è stato arrestato uno dei più intimi collaboratori di Mikolajczyk, il dottor Mieczyslaw Dombrowski. Dato lo stato attuale delle cose è permesso affermare che la fuga di Mikolajczyk è stata preparata in collaborazione con diplomatici appartenenti ad un'ambasciata straniera.

« In possesso di Brija sono stati trovati valori ammontanti ad oltre un milione di « zlotys » nonchè importanti documenti. Quest'ultimo ha confessato che il 12 settembre scorso egli si era impossessato, d'accordo con Mikolajczyk, di 4 mila dollari carta e 4 mila dollari oro che erano stati nascosti a Sarowyva, città natale di Brija. Egli ha anche confessato di aver sottratto il giorno della partenza 380 dollari dalla cassa del suo partito.

Le notizie sulle vicende dei partiti e degli uomini politici « di opposizione » nei vari paesi dell'est sono le seguenti. A Bucarest si è avuta un'appassionata arringa di difesa nel processo Maniu. L'avv. Jonel Todoreanu, uno dei più noti scrittori rumeni, ha concluso la sua orazione con queste coraggiose parole:

« Maniu è innocente e voi lo sapete bene ».

Contemporaneamente il Parlamento romeno ha sanzionato la campagna di attacchi contro il Ministro degli Esteri Tatarescu, approvando con 187 voti contro 5 una mozione che nega la fiducia al « leader » del partito liberale.

Il Ministro e gli altri tre membri liberali del Gabinetto hanno rassegnato le dimissioni. Si pensa che saranno sostituiti da membri di Partiti aderenti al Fronte democratico.

E' singolare il fatto che dei 71 deputati del gruppo di Tatarescu, ieri sera, solamente cinque hanno votato a favore di lui e contro il governo. Gli altri si sono astenuti.

Infine dalla Cecoslovacchia si apprende che il partito democratico slovacco è investito in pieno da un fuoco martellante d'attacchi da parte dei comunisti.

Secondo una notizia diramata dall'*United Press* il sindaco di Bratislava, dott. Josef Kyselen, è stato arrestato « per attività contro lo Stato ».

Il treno li investì entrambi

Travolta con un vecchio che tentava di salvare

Milano, giovedì sera.

Un vecchio ricoverato in un ospizio di mendicità, il settantasettenne Vincenzo Agostinelli, ieri pomeriggio attraversava imprudentemente i binari al passaggio a livello di Pioggia sulla Milano-Bovisa-Erba proprio mentre stava sopraggiungendo un treno. La custode del casello ferroviario, la trentasettenne Maria Giorgi, accortasi del pericolo che il vecchio stava correndo, si lanciava coraggiosamente per un tentativo di salvataggio. Ma era ormai troppo tardi e il locomotore investiva in pieno il vecchio e la donna. Soccorsi immediatamente, l'Agostinelli è morto poco dopo, mentre la Giorgi è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

— Perchè un'altra coda?
— Qui si aprirà un nuovo cinema...

(Dal « Punch »).

Tragedia in casa Molnar

"Sparirò dalla tua vita senza rumore„ diceva la bella Vanda - Mantenne la promessa solo per metà

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

A settant'anni, Molnar è ancora un grande amatore, ma dopo dieci anni di passione silenziosa e devota, la sua grande amica si è uccisa.

Molnar è sposato due volte. La prima moglie, Carlotta Fedak, era una notissima artista d'operetta che passò in seguito alle scene di prosa. Dopo il divorzio fu « speaker » delle trasmissioni naziste di propaganda per i paesi danubiani. All'epoca del matrimonio aveva al suo attivo quarant'anni di vita e una lunga amicizia col Maestro. Si racconta in proposito che alle nozze Molnar non volle mettere l'abito da cerimonia e agli amici che se ne stupivano rispose: « Sapete ragazzi, lo metto solo alle premières. Questa non è che una replica...! ».

La fama dello scrittore intanto era diventata mondiale. Molnar si risposò con una giovane graziosa attrice, Lilli Darvas, cui era stata predetta una brillantissima carriera. Da allora e fino a nove anni fa ella fu protagonista e ispiratrice delle sue opere. Poi, improvvisamente, abbandonò le scene lasciando al marito la più ampia libertà di vivere la sua vita, cosa di cui egli ha largamente approfittato.

Si era appunto allora iniziato il terzo amore di Molnar, il terzo atto della sua vita. Una regina modesta, silenziosa e devota, che si è ora spenta in circostanze misteriose in una camera del Grande Albergo Plaza di New York.

Era una bellissima donna bruna, alta e sottile, che dopo avere conosciuto Molnar in circostanze romantiche, lasciò il marito per essere, ufficialmente, la segretaria del suo idolo. Per più di dieci anni la signora Barta, nata Vanda Hajdu, lo accompagnò in tutti i viaggi, aiutandolo nel suo lavoro come dattilografa e più ancora come ispiratrice.

Poco dopo l'Anschluss, Molnar e Vanda lasciarono Budapest e soggiornarono a Venezia, sogno e mecca degli amanti... Ma facendosi più vicina e pericolosa la minaccia hitleriana si trasferirono prima sulla Costa Azzurra e poi negli Stati Uniti, dove Molnar visse da allora tra la bella Vanda e la moglie, che non gliene volle mai per il legame extra coniugale.

Il dr. Lax, medico e amico di Molnar constatò alcuni mesi or sono in Vanda una debolezza cardiaca complicata da ipertensione nervosa, che poteva presagire un collasso. La causa era forse da ricercare nell'abuso di sonniferi, tanto più che, a detta dei parenti Vanda era in preda a una invincibile malinconia da quando aveva saputo la tragica morte del fratello nei campi di concentramento tedeschi.

L'altra mattina la bella Vanda fu trovata morta, stesa su un divano nella stanza dell'Hotel Plaza. Tra le mani un libro aperto e vicino la radio che trasmetteva ancora una canzone tzigana. Il medico, dopo l'esame del cadavere, concluse per il suicidio. Il dramma che mette fine a un grande amore, resta molto misterioso. « Sparirò dalla tua vita senza rumore », diceva qualche volta la bella Vanda.... Ha mantenuto la promessa solo a metà.

P.

Ferenc Molnar

Il figlio della vera moglie spara sul padre e l'amica

La donna uccisa - Anche un ragazzo nato dall'unione illegale ferito

Padova, giovedì sera.

Una spaventosa tragedia è avvenuta la notte scorsa, poco dopo le 23, nella solitaria via Tre Garofani. Qui al n. 3 abita il bianciaio Ottorino Tosoni di 50 anni che convive maritalmente con tale Maria Damiani, di 34 anni e con un figlio avuto da costei, a nome Diego, di 18 anni. La vera moglie del Tosoni che da alcuni anni è separata dal marito abita invece a Venezia con altri due figli, Franco, di 21 anni, e Vito.

Il Franco qualche mese fa era venuto a Padova in cerca di un'occupazione ed era riuscito, a quanto sembra, a occuparsi presso un'azienda commerciale in via Altinate, andando ad abitare presso il padre. Domenica era giunto a Padova anche il fratello Vito, già appartenente alle brigate nere e condannato dalla Corte di Assise di Venezia a parecchi anni di reclusione, ma poi amnistiato. Tra costui, il Tosoni Ottorino e la Damiani nella stessa giornata avveniva un diverbio al quale partecipava anche il Franco, che veniva allora invitato dal padre a lasciare la sua casa.

Tale invito sarebbe la causa della tragedia avvenuta la notte scorsa. Il Franco, appena rientrato a casa, si portava nella camera del padre e della Damiani nella quale dormiva pure il Diego e senza profferire parola scaricava la rivoltella dapprima contro il Diego, ferendolo leggermente alla tempia destra, poi contro la Damiani che rimaneva uccisa all'istante; infine sparava due colpi contro il padre; ma i proiettili si conficcavano nel guanciale. Commesso il fatto il Franco si dava alla fuga per la campagna vicina e finora non è stato ancora rintracciato.

Contro il colera

Arresto a Genova di borsari neri

Genova, giovedì sera.

La polizia ha fermato in questi giorni numerosi marittimi e pescatori perchè sorpresi nel tentativo di salire, a mezzo di funi, a bordo di piroscafi provenienti dall'Egitto e dall'Oriente. Le navi si trovavano in rada, ancora in attesa della visita sanitaria, e la fretta nel raggiungerle era dovuta al desiderio di concludere affari di borsa nera. Il fermo è in relazione alle strette misure precauzionali prese dalle autorità per la difesa della salute pubblica, nel particolare momento in cui il colera infierisce in Egitto.

Con questi arresti la cintura di sicurezza intorno alle navi provenienti dalle zone dell'epidemia si fa sempre più efficace ed i tentativi dei borsari neri di importare merce che potrebbe diffondere il terribile male vengono stroncati.

L'ingenuo

Venne ad aprire la signora Felicia in persona: Marcello, l'ingenuo, arrossì e si confuse.

— Scusi tanto, signora... — balbettò a mezza voce —, c'è Mario?

— No, è già uscito. Ma non scappi. Venga dentro, anzi, che le devo parlare. Marcello seguì in punta di piedi la signora nel grazioso tinello, dove, sulla tavola, il cestino da lavoro e gli occhiali posati sopra un libro aperto, parlavano di chete e serene occupazioni. La signora sedette, inforcò gli occhiali, e prese dal cestino il suo lavoro a maglia.

— Segga anche lei. Il discorso che devo farle è molto serio.

Marcello sedette e guardò spaventato la signora. Gli incuteva paura con quegli occhiali e quell'aria severa di maestra da scuola malcontenta, senza di ciò ella sarebbe stata assai graziosa con quei capelli brillanti di un rosso rame, una massa abbagliante, e la pelle candida e le fattezze delicate...

— Marcello!

Sobbalzò, come faceva da bimbo a scuola, quando l'insegnante batteva la riga sulla cattedra.

— Mi stia a sentire, Marcello. Quando sua zia mi scrisse dal paese per parlarmi di lei che veniva in città a impiegarsi, io presi la cosa molto a cuore. Se ha trovato una camera da una santa donna, se ha imparato il modo economico e sano di nutrirsi e vestirsi, se ha letto qualche bel libro, se ha frequentato qualche concerto, può dire grazie a me, è vero?

— Sacrosantamente vero.

— Aspetti. Io credevo che, dopo un po' di tempo, non sentendosi più solo, avrebbe imparato a vivere per conto suo, con le sue conoscenze...

— Però i migliori amici...

— Saremmo stati sempre noi, s'intende, io e mio marito. Ma questo non doveva escludere una sua vita indipendente. Invece, che cosa succede? Che lei è sempre attaccato a mio marito. Mario qui, Mario là, non c'è che Mario, soprattutto la sera. Ora vede, caro Marcello, lei mio marito lo conosce poco...

— Un fior di galantuomo, un lavoratore, una persona amabile...

— Certo, Mario è tutto questo. Ma per certe cose è anche un demonio...

— Signora Felicia... Un demonio!...

— Proprio così. Che bisogno c'era, per esempio, di introdurre lei in casa di quella madamigella Sanfossi e di condurlo là tutte le sere?... Le pare che quell'ambiente depravato sia adatto a lei? Ed ecco perchè ora io sono in collera...

— In collera con me?

Il povero Marcello avvampò in viso e spalancò, fino all'inverosimile, i suoi smaglianti occhi azzurri.

— In collera per modo di dire. Ma certo che sarebbe stato riguardoso e delicato da parte sua, una volta capiti i rapporti che correvano tra mio marito e quella signorina, rinunciare a frequentare quella casa... Per rispetto a me, s'intende!... Cosa?... Non faccia quel viso di uno che cade dalle nuvole. Vuol dirmi che non sapeva che mio marito e quella signorina sono in relazione da anni?... No?... Proprio no? Ma caro Marcello, non si può essere più ingenui di così!

— Signora, è la pura verità, glie lo giuro!

Come, come avrebbe potuto capire? La Sanfossi, una bruna magra, fumatrice arrabbiata, con un'ombra di baffi sul labbro, gli occhi allegri, la voce forte, e, a suo giudizio, più brutta che bella, stava a un modesto mezzanino sempre odoroso di caffè. Mario gli aveva detto: — E' una simpaticona quella Sanfossi, sempre in casa, sempre disposta a darti una tazza di caffè... Un poco tirchia, perchè pensa a mettere da parte il pane della vecchiaia, ma sempre allegra. E' una casa dove non ci si annoia mai la sua. Si fuma, si giuoca a carte, si scherza, si ride.

Era vero, ma mentre gli altri giocavano, bevevano e scherzavano lui, Marcello, stava a guardare, distratto, annoiato...

— Come avrei potuto capire?... Lei mi deve perdonare, signora Felicia...

La signora lo perdonò e lo mandò in pace. Adesso era contenta come se si fosse levato un peso dallo stomaco e la sera, dopo cena, quando Mario, infilandosi il palto, chiese: — Non ha telefonato oggi, Marcello? — lei nascose un sorriso di trionfo.

— No, perchè?

— Oh, per nulla. Vado a far quattro passi. Torno subito.

Le sacramentali parole di ogni sera. Lui a divertirsi dalla Sanfossi, e lei, a casa, sola, seduta a scaldarsi con gli occhiali sul naso.

Ma quella sera il campanello squillò, timido timido. Andò lei ad aprire.

— Marcello!... Mario è già uscito.

— Lo so. Ma non son venuto per Mario. Son venuto per lei. Ecco, mi metto qui zitto zitto a guardarla a lavorare. Non mi cacci via. Ho tanto da farmi perdonare!

— Ma io le ho già perdonato!

— Non è possibile. Mi lasci nel mio cantuccio, non le chiedo altro.

Aveva già il «suo» cantuccio. E di lì la fissava coi suoi dolci occhi azzurri in una maniera così strana, che la signora, con una mossa nervosa, si levò gli occhiali e depose il lavoro. Depose anche l'aria severa. Anzi, adesso aveva un'espressione turbata e non sapeva proprio più dove guardare.

Carola Prosperi

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE CICALA. Via Roma 237 bis - Tel. 43-535. Si inaugura oggi alle ore 18 l'Esposizione che precede la vendita all'asta di una raccolta di dipinti dell'800 e contemporanei. Esposizione oggi e domani dalle 10 alle 23; vendita dalle 15 alle 21 Asta.

Da 12 a 30 rate vende il MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 11. Le migliori camere a prezzi di assoluta concorrenza.

M Y R I A M chiaroveggente chiromante grafologa. Ricevimento... Via Giovanni Giolitti 4.

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni dell'on. Einaudi

Aumentare la produzione

I dirigenti debbono dare l'esempio - Completo accordo con il punto di vista del professor Valletta

Il rapido di Roma è giunto alle 11 e 3 minuti; il folto gruppo di dirigenti del P. L., di funzionari, di amici venuti anche da Pinerolo e da Cuneo, ha fatto appena in tempo ad avvicinarsi al corso, che già il Senatore Einaudi, sceso dal secondo impolverato, era sulla banchina ad attenderli, con vicino a sé la signora.

Il professore

Il Senatore, uguale in tutto e per tutto al professore che per tanti anni classi e classi di studenti torinesi vedevano arrivare nell'aula buia e trasandata dove si teneva il corso di Scienze delle Finanze: piccolo ma eretto, gli occhiali dalla vecchia montatura d'altri tempi, un cappelluccio scuro e in testa — è forse l'unica cosa che ha in comune con Nenni — un basco.

Molte strette di mano, qualche abbraccio; e tutti insieme: «Si ferma a Torino, Senatore? Quando riparte, eccellenza?».

E il Senatore rispondeva; sentivamo a più riprese il nome Dogliani: «Vado subito a Dogliani; sabato vado un po' a Cuneo, poi torno a Dogliani; e così anche domenica sera, dopo aver parlato a Torino».

Dogliani sta soprattutto a cuore a questo vecchio piemontese, la terra dove ha creato personalmente quella tenuta di San Giacomo, della quale è più orgoglioso forse che di tutte le sue opere scientifiche e politiche. «A San Giacomo — dice — c'erano una volta quattro famiglie, ora ce ne sono nove».

Avaro di parole

E questo è il suo primo pensiero, così palese che tutti attorno sorridono con simpatia; e noi con gli altri. Ma, ahimè, il secondo è un altro e il sorriso ci si raggela sulle labbra: «Non avete mica avvertito i giornalisti? — chiede ansioso. Alla risposta affermativa dice sconsolato: «Perchè?» e scuote malinconicamente la testa.

Ma il sen. Einaudi, che ha fama di uomo duro e rigido, è per sempre cortese. Come consente a rinviare di qualche ora la sua partenza per Dogliani per tenere oggi alle 16 una conferenza a industriali, commercianti, agricoltori, presso la Camera di Commercio, così capisce anche davanti a noi ed acconsente a riceverci.

Capitola; ma fino a un certo punto. «Io non ho nulla da aggiungere a quanto esposto alla Costituente — precisa subito — e da anticipare a quanto dirò domenica». Battuti; spostiamo l'attacco su un fronte più facile: ricordiamo gli anni in cui siamo stati suoi allievi; parliamo di giornali. Successo.

«Ho letto l'intervista col prof. Valletta, che avete pubblicato stamane. Sono d'accordo col presidente della Fiat. Bisogna aumentare la produzione: di tutti indistintamente: operai, impiegati, dirigenti». Insiste sui dirigenti: «Debbono dare l'esempio loro».

«Non sono profeta»

Incoraggiati, torniamo ai problemi economici. «Ritiene il ribasso dei prezzi un fenomeno transitorio o no?». Nuovo K. O. «Non posso far previsioni — risponde calmo. — Io mi limito a porre e ad attuare delle premesse dalle quali possono scaturire conseguenze favorevoli. Non sono un profeta».

Ultimo attacco. «Ritiene opportuno un eventuale sciopero dei consumatori?». Sorride maliziosamente: «Anche qui non posso risponderle. Al massimo posso constatare un fatto economico. Che, cioè, uno dei fattori più gravi per le ripercussioni sull'aumento crescente dei prezzi, è l'eccedenza di carta-moneta nelle mani dei consumatori».

«E...» — riapriamo la bocca. «Tanto, tanto piacere di averla rivista». Ci stende la mano, con un largo sorriso. Non ci resta che stringerla, sorridendo anche noi.

S. S.

AMORI DI UN GUARDIANO NOTTURNO

Simula un'aggressione per denunciare i rivali

Giorni fa, si presentava alla nostra Questura, il russo Keralstein — guardiano di uno stabilimento in via Stradella — che raccontava una romanzesca vicenda. «Mi trovavo lungo il muro di cinta della fabbrica durante un'ispezione — disse — quando venni assalito da quattro individui, che si erano fino allora nascosti nelle tenebre. La lotta durò a lungo, ma alla fine riuscii a liberarmi, senza troppi danni. Gli aggressori mi lanciarono ancora una fitta sassaiola, poi fuggirono. Uno di essi lasciò dietro di sè questa borsa...» — ed il russo porse al funzionario della Questura una borsa di pelle contenente un pentolino di minestra ed un libro.

Questi oggetti furono fonte di molti guai per il russo, che si rivelò ben presto — sotto gli stringenti interrogatori in Questura e le indagini del commissariato — come uomo ricco di fantasia. In effetti le cose si erano svolte in modo molto dissimile. Il russo si era trovato una sera a bere in una osteria con quattro suoi conoscenti ed una ragazza di cui era gelosissimo. Al momento di saldare il conto era sorta una disputa trascesa presto in rissa. Il guardiano, di statura atletica e di forza veramente eccezionale, si imponeva alla fine sugli altri e li metteva in fuga. Egli rimaneva solo con la donna e si recava al suo lavoro notturno.

Nelle sue mani restava la fatidica borsa. Per ricattare quella i quattro tornarono poco dopo all'assalto; di qui nacque l'aggressione nella quale, i supposti rapinatori non avrebbero atteso che una rinnovata scarica di manrovesci. Non contento del successo, il russo compiva l'ultimo passo, volto a eliminare i quattro dal suo cammino: denunciava alla Questura la misteriosa aggressione, presumibilmente a scopo di rapina.

In un primo tempo le indagini portavano all'arresto dei quattro, — Giuseppe Vermena, Carlo Sartina, Vincenzo Varchiel, Fiorenzo Finioccio — poi, coi chiarimenti della verità, venivano rilasciati, ed al loro posto entrava nei guai il russo. In quanto alla ragazza, intervenivano le cure della squadra del buon costume.

BORSA

Titoli	5	6	Titoli	5	6
Ren'02	69 75	69 75	Savigl.	1900	1800
Ren3½	76 50	77 —	Nebiol.	418 —	405 —
» f. c.	76 75	77 25	Incet	365 —	370 —
Red3½	68 —	69 25	Mans.	2000	1950
» f. c.	68 25	69 50	Fiorid.	1250	1110
Ren5%	82 10	84 85	Ilva	300 —	285 —
» f. c.	81 75	84 50	Ansald	450 —	400 —
Red5%	83 —	84 50	Viscosa	12.350	11.300
» f. c.	83 —	84 50	Cir	4400	4400
Ric3½	75 50	74 50	Sohlap	992 —	987 —
» f. c.	75 50	75 50	Anic	1925	1700
Bon.49	95 85	96 10	Rum.	261 —	240 —
» 50-I	95 50	96 —	Mon.p.	3900	2020
» 50-II	95 50	95 50	M.cal.	550 —	505 —
» 51	94 75	96 —	Zurich	1475	1450
» 51-4	89 50	89 85	Union	800 —	785 —
Bla.50	96 70	96 70	Carl.It	5000	4500
» 50 5	95 35	96 —	Burgo	4000	3800
Fer3½	260 —	265 —	Pernif.	3000	3000
Iri 4½	440 —	440 —	Toro F.	1200	1200
Elf 4½	495 —	495 —	M.A.I.	8700	8700
Imm4½	785 —	800 —	Biella	130 —	150 —
Iri+4½	825 —	825 —	Valdar.	2700	2600
Tor4½	385 —	380 —	Mer.B.	580 —	590 —
+5% 33	790 —	295 —	Sade	1090	1070
+5% 37	785 —	265 —	Sarda	100 —	100 —
S.Paolo	440 —	440 —	Pomar	485 —	482 —
» 4%	449 —	440 —	Siom	1500	1500
» 3 5%	394 —	395 —	Westi.	1550	1450
Migl.	464 —	464 —	Perosa	715 —	695 —
» 6%	450 —	450 —	Gilard.	530 —	530 —
Neb5%	380 —	400 —	Frigt	600 —	575 —
A.Gen.	14.300	14.000	Saffa	1400	1243
Medit.	2975	2850	Lig.gas	725 —	650 —
Merid.	2050	2700	Telve	8500	8750
Fer.M.	187 50	195 —	Borgos.	7800	7200
Italgas	47 50	48 —	Colon.	1800	1800
Sip	1100	1048	Piaz.	1300	1300
Terni	420 —	400 —	Lancia	4000	4000
P.O.E.	300 —	290 —	Amiat	3200	3900
Unes	350 —	365 —	Acq.P.	1250	1220
Sid	4400	4300	Pleria	880 —	880 —
Snia	850 —	810 —	Bast S.	4300	4300
Marelli	1135	1005	Elba	3000	3000
Fiat	1300	1178	Riccan.	7700	7700
Isotta	115 —	108 —	—	—	—

MILANO, 6. — Assicurazioni Generali 13.800; Fibre Tessili 1700; Snia Viscosa 11.000; Finsider 1110; Montecatini 960; Ansaldo 350; Isotta 100; Fiat 1100; Nebiolo 420; Edison 2730; Sip 1050; Terni 390; Unes 350; Romana Zuccheri 1400; Anic 1700; Saffa 1150; Italgas 47.75; Rinascente 255; Burgo 3900; Pirelli Italiana 1700; opziate Pirelli e C. 1750.

Revisione di un processo di condannati a morte

In una sessione della Corte d'Assise speciale (Pres. Cialente, P. M. Fortini) si è iniziato stamane in sede di rinvio il processo contro sei ex-appartenenti alla brigata nera di Menaggio già condannati dalla Corte di Cuneo. Il comandante Emilio Castelli e il vice-comandante Pompeo Caruti furono condannati a morte, gli altri, Dimeni Pugliali, Arturo De Guido, Vittorio Maccioni, Alessandro Meroni a pene variabili da 30 a 21 anni. Costoro sono responsabili di rastrellamenti, di uccisioni e di sevizie particolarmente efferate. Per obbligare i loro prigionieri a parlare, versavano cera bollente nelle loro ferite e piaghe.

FILIPPO BURZIO
Direttore

TUTTI GLI SPORT

Ultimo allenamento

Azzurri al lavoro a Venezia

Uno scherzo che porterà fortuna a Carapellese - Le condizioni di Piola e Mazzola

Venezia, giovedì sera.

Gli azzurri hanno riposato sino a tardi. Dopo il viaggio in torpedone da Torino a Venezia, tutta la squadra si era ritirata subito all'albergo Monaco, dove la Nazionale ha sede in questi ultimi giorni di preparazione.

Perfino Pozzo era stanco. Il Commissario Unico, la sera precedente alla partenza, oltre alle varie pratiche da sbrigare per il viaggio e le convocazioni, è stato svegliato nella notte da un gruppo di scocciatori, goliardi tifosi di Milano i quali, per telefono, volevano dargli ad intendere che Carapellese si era rotta una gamba. Pozzo non ha abboccato e lo stupido scherzo, che lì per lì aveva allarmato il vecchio, adesso è motivo di risate tra gli azzurri.

«Un falso annuncio di disgrazia mena buono», ha detto Biavati a Carapellese, che è stato immediatamente soprannominato lo zoppo al telefono.

A Venezia vive l'attesa per l'allenamento odierno. Oltre a festeggiare Loik e Mazzola, qui molto popolari, perchè è proprio nella squadra lagunare che hanno raggiunto la notorietà, gli sportivi vogliono vedere all'opera tutti gli altri azzurri.

Piola e Mazzola sono ancora migliorati, ma continuano le cure agli arti offesi. Tutti e due hanno detto che sperano di poter scendere in campo a Vienna e di poter dare il loro abituale rendimento.

Bigamonti ha raggiunto stamane i compagni e così la comitiva azzurra è completa.

g. s.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

1 2 3 4 5 6 7

Orizzontali: 1. Impari... 2. stato ...; 3. ...; 5. Alessandro Manzoni...

Verticali: 1. ...

Soluzione del gioco precedente: Cambio di lettera: PALMO, PALMA, CALMA, TALMA, SALMA, SALMO.

RADIO

RETE AZZURRA: Ore 17.30: Parata di successi - 18: «Le più Tenta» - 18.30: Orchestra d'archi - 19: Attualità - 19.15: Calendario del popolo - 19.30: «Il pan tempo» - 19.50: Dischi - 19.58: Sport - 20: Giornale - 20.30: Musiche di Saint-Saëns - 21.5: «Maglie» - 21: ... - 22.30: L'Umanità.

RETE ROSSA: Ore 17.30: Musica ... - 18.30: Lezione di francese - 18.45: Lezione di inglese - 19: Jazz - 19.15: ... 19.40: «La voce dei lavoratori» - 20: Giornale - 20.40: ... - 21.5: Musiche russe: ... 22.30: Concerto - 22.54: L'orologio.

Coppi è in questi giorni a Torino: il campione italiano di tennis Cucelli (a sinistra) ed il terzino svizzero Fuchs (a destra) hanno fatto presto amicizia con l'asso del pedale.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 21: «Mignons», A. Sinigaglia... Domani la «Compagnia del ...» ...

GOBETTI: «Une douzaine di cose scarlatte» di Aldo De Benedetti.

GALLERIA D'ARTE CICALA. Via Roma 237 bis. Tel. 43-535. Ore 16 inaugurazione Mostra Vendita Dipinti dell'800. Dalle 10 alle 23.

CASTELLINO: 17-21. Orch. Scala d'Oro dir. Mº Canfora. Cant. Lotti Prirone. Scuola danze Mº Rinaldi.

CLUB LA FLORIDA: p. Solferino. Matinées Dansant 17-19. 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.

CLUB MAGENTA: 11. ore 21 danze Orchestra Barbi coi suoi solisti.

DANCING BAR AUGUSTUS. Locale rinnovato. Arte varia, Mº Ortuso.

EDEN INVERNO: p. Statuto r. Beccaria. Tel. 32-470. Ore 21 Danze.

LE PERROQUET: Sotto 15, t. 52068 Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti.

PRINCIPE: 21 Orchestra Bildiego. Canta Gino Mensa. Direz. Chriga.

BILLY CLUB: p. C. Felice, t. 40-000 Danze attrazioni. Orch. Quint. Allegro.

ROTONDA DANZE MODA: ore 16 Orchestra Russo.

LA SERENELLA: 21 Orch. Sorcetini, Cant. P. Aurora. G. Beccaria.

COLUMBIA DANZE: Dopoteatro.

TREOS, via Rugino 17, ore 21.

SMERALDO CLUB
DANZE
(Palazzo Club Cristallo)
L'apertura dei nuovi saloni danze avrà luogo SABATO 8 alle ore 21. Tutti i giorni alle 16.30 e 21, tradizionalmente.
MULAZZO ed i suoi solisti
Prenotazione tavoli 682-470
Via Gatto ang. v. Vittorio Em.

Orchestra Waldemar
Ore 21: Cant. G. Ravera
Una centralissima sala Danze
Un ambiente distinto in una sala elegante
è la trasformazione del
Sottobiffi via Gramsci ang. via Roma Org. Fenoglio

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La terra dei senza legge» Randolph Scott, Ann Richards, L. Tierney. Ultimo 22.15.

ASTOR: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, Nancy Kelly.

CORSO: «Notorious» (L'amante perduta) con Ingrid Bergman, Cary Grant e Claude Rains. Ult. 22.15.

VITTORIA: «Notorious» (L'amante perduta) Ingrid Bergman, Cary Grant e Claude Rains. Ult. 22.15.

AUGUSTUS: «Anime ferite» con Dorothy Mc Guire, Guy Madison e Robert Mitchum. Ultimo 22.

DORIA: Nel mar dei Caraibi, con Maureen O' Hara, Paul Henreid.

CRISTALLO: «Sangue e Arena». Prezzi ribassati L. 250. Ult. 22.25.

IDEAL: «I dimenticati» con Joel Mc Crea, Veronica Lake.

NAZIONALE: «Stanotte e ogni notte», Rita Hayworth e G. Kelly.

TORINO: «Avventura» con Clark Gable e Greer Garson.

STATUTO: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth, G. Kelly.

LIRICO: «Le spie hanno paura» con Barbara Stanwick. Apertura ore 15. Ultimo 22.

PRINCIPE: «I conquistatori del West» R. Dix, J. Watt. Ult. 22.

HOLLYWOOD: «Intermezzo matrimoniale». Robert Donat, D. Kerr.

ALPI: «Il 13 non risponde».

ASTI: «Quella di cui si mormora» Barbara Stanwick, George Brent.

F. NUOVA: Un giorno nella vita

OLIMPIA: Morte viene dall'ombra.

PO: «Addio mia bella Napoli».

ROMANO: «Il 13 non risponde».

LUX: «Avventura nella V strada». Gale Storm. Don Dolore.

Imperiale Mille e una notte. Col.

ITALIANO: «Non dirmi addio».

Viareggio Gloriose avvent. Cooper

FREJUS: «Bionda fragola» J. Cagney, R. Hayworth e Var. Plat.

NUOVO: «Stormy Weather» e Rivista con Cantù e Carrera.

V. VENETO: Il libro della jungla

RADIUM «Illusione di notte» Riv.

OROPA «Corsa della morte» Ladd

AQUA: «Partenza ore 7». Varietà.

Palermo Pirata e principessa. col.

SOCIALE: «Romanzo del West».

ASTRA: La donna che ho sognato

EXCELSIOR: «Sinfonia di stelle»

MANZONI: «Giuseppe Verdi».

ODEON: «Notte bianca» L. Young

TITANIA: «La bella e la bestia» Rivista con Maria Ferrero.

COLOSSEO: «Asso di picche».

PIEMONTE: Il romanzo del West

MODERNO: «Il fiore di pietra» un miracolo del colore.

SPEZIA: «La Signora Miniver»

CABIRIA: Lettere al Sottotenente

ESPERIA: «Sarai il mio amore»

APOLLO Un americano in vacanza

EDERA: chiuso riduzione energia

LUCENTO: «Cavalcata messicana» e «Quartetto pazzo».

Cinema ASTOR
Continua il successo del film 20th Century-Fox
JESS IL BANDITO
con
TYRONE POWER
HENRY FONDA
Nancy Kelly - Randolph Scott
Regia: Henry King

CRISTALLO
«gioiello del cinema»
Trionfa il prodigioso Technicolor
SANGUE e ARENA
con TYRONE POWER
L. DARNELL - R. HAYWORTH
Un superspettacolo 20th Century-Fox
Prezzi ribassati: L. 250

Imminente al VITTORIA
un divertente film Paramount
Sinceramente tua
deliziosa interpretazione di:
CLAUDETTE COLBERT
FRED MAC MURRAY
Robert Benchley
Regista: MITCHELL LEISEN
Romanzo d'amore nato da un equivoco.

Cinema DORIA
Continua il ... del film R.K.O. - Radio in Technicolor
NEL MAR DEI CARAIBI
con
Paul Henreid
Maureen O'Hara

Cine Principe
Oggi un grande film
I conquistatori del West
con RICHARD DIX
JANE WJATT
e con la partecipazione dell'ex-campione del mondo
MAX BAER

SINFONIA PASTORALE
Dal racconto di André Gide. Con Michèle Morgan e Pierre Blanchar. Una torbida storia d'amore illuminata da una indimenticabile figura di donna.

SINFONIA PASTORALE
Con Michèle Morgan e Pierre Blanchar. Da un'opera letteraria immortale un film che resterà sempre nel vostro cuore.

SINFONIA PASTORALE
Con Michèle Morgan e Pierre Blanchar. Rivedrete l'indimenticabile interprete di «DELIRIO» nella sua maggiore interpretazione.

SINFONIA PASTORALE
Con Michèle Morgan e Pierre Blanchar. PRIMO PREMIO al Festival di Cannes per l'interpretazione. (Michèle Morgan).

SINFONIA PASTORALE
Con Michèle Morgan e Pierre Blanchar. PRIMO PREMIO al Festival di Cannes per la Regia. (Jean Delannoy).

SINFONIA PASTORALE
Con Michèle Morgan e Pierre Blanchar. PRIMO PREMIO al Festival di Cannes per la Musica. (George Auric).

SINFONIA PASTORALE
Con Michèle Morgan e Pierre Blanchar. Un film che la storia del cinema ha segnato nel libro d'oro dei suoi trionfi.

SINFONIA PASTORALE
La più drammatica, la più appassionata, la più commovente interpretazione di
MICHELE MORGAN e PIERRE BLANCHAR

SINFONIA PASTORALE
dal racconto di André Gide
DOMANI al Cine LUX
presentato dalla FINCINE

AI CINE TORINO
Greer GARSON
la regina dello schermo
con
Clark GABLE
interpretano un soggetto di dinamico interesse
AVVENTURA
Produzione: Metro Goldwyn Mayer

Prodotti Titolati NORMAFIX
per analisi quantitative
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

CALZATURE UOMO
Lavorazione a mano, da sera, da passeggio, classiche, sportive e stivali li troverete nella primaria
CALZOLERIA F U L C O
Via Pietro Micca 6 - Telef. 40-651

PRESTITI
immediata cessione 5º stipendio a norma di legge
«SERVIZIO CESSIONI»
Genova, v. S. Lorenzo 5, t. 20-686
Torino, v. Cernaia 6 PT, t. 46-874

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

A PREZZI D'UNA VOLTA!
FRUTTA SECCA
da cuocere sceltissima
PRUGNE - PERE - PESCHE - MELE - FICHI - UVA
Cassetta Kg. 4 assortita «Angelino» tipo extra L. 1000
Ditta ANGELINO - Via Martiri della Libertà 15 - Tel. 80-381
TORINO - Corso Racconigi 101 B - Tel. 31-654
Cento altri tipi di cassette e costini da L. 450 in più
SPEDIZIONE A MEZZO PACCO POSTALE IN TUTTA ITALIA

DOMANI CORSO ai CINEMA AUGUSTUS

IN TRE ORE E MEZZO
con i quadrimotori CONSTELLATION della flotta dei "BANDEIRANTES"
Ogni LUNEDI' ore 9.00
a Istanbul coincidenze per Karaci e Calcutta via Pan American Airways.
altri servizi della Compagnia:
ROMA - RIO DE JANEIRO ogni Martedì e Sabato ore 12,45 (via Lisbona - Dakar - Recife) a Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America.
ROMA - CAIRO ogni Venerdì ore 8.
PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 63-65, telefoni: 42-226 e 42-865, telegrammi: «Braszair», Roma.
MERCI: Via Nazionale, n. 243, telefoni 43-316 - 471-674 Roma, e tutte le Agenzie di viaggio.
PER I CIELI DI TRE CONTINENTI

A P E R T U R A
GRANDE MOBILIFICIO
VENDITE RATEALI
Vasto assortimento camere da letto e cucine
PREZZI DI CONCORRENZA - VIA LAGRANGE, 20 (cortile)

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA CALBERIO ANG. VIA CAVOUR

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 682 964

PRIVATO acquista casa signorile fino 20.000.000, centrale, possibilmente su corso et con alloggio libero. Scrivere casella 8006 - SPI, Torino.

"ERGONCOL"
Colla a freddo speciale per Industrie Galvaniche. Rendimento garantito 5 volte superiore alla normale colla d'ossa. Prodotto tecnicamente preparato alle moderne esigenze. Usando ERGONCOL, risparmierete tempo e danaro.
I.C.A. INDUSTRIA COLLE AFFINI
Viale Brianza 8, Milano - Tel. 287-046
Rappresentante per il PIEMONTE:
Dott. Ing. CHIAVASSA CESARE
TORINO - Corso Palestro 4 B's - Telefono 52-278

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO Tel. 44-596 PIAZZA LAGRANGE, 1

MOBILI A RATE DI LUSSO E COMUNI
Mobilificio Lombardo
Via Campana, 15
Telefono 61-300

ACQUISTO una casetta 4-5 camere, servizi, con giardino, libera, ... 1.400.000. Poletti, Giolitti, 4.

OGGI al CINEMA AMBROSIO

PELLICCE
TUTTI I TIPI VENDONSI
A RATE
PAGAMENTO IN 10 MESI
TOGNO - Via Boucheron, 7 Torino (Porta Susa)

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 — 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
Trasferito v. Nizza 57 - Sede provvisoria
Ai Dipendenti Mutue prezzo speciale

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Studio Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-607
visite dalle 10-12; 15-19

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45.676
v. Garibaldi 35, 2º piano. Ore 8-12, 30 15-19
Festivi 9-13 - Sale separate